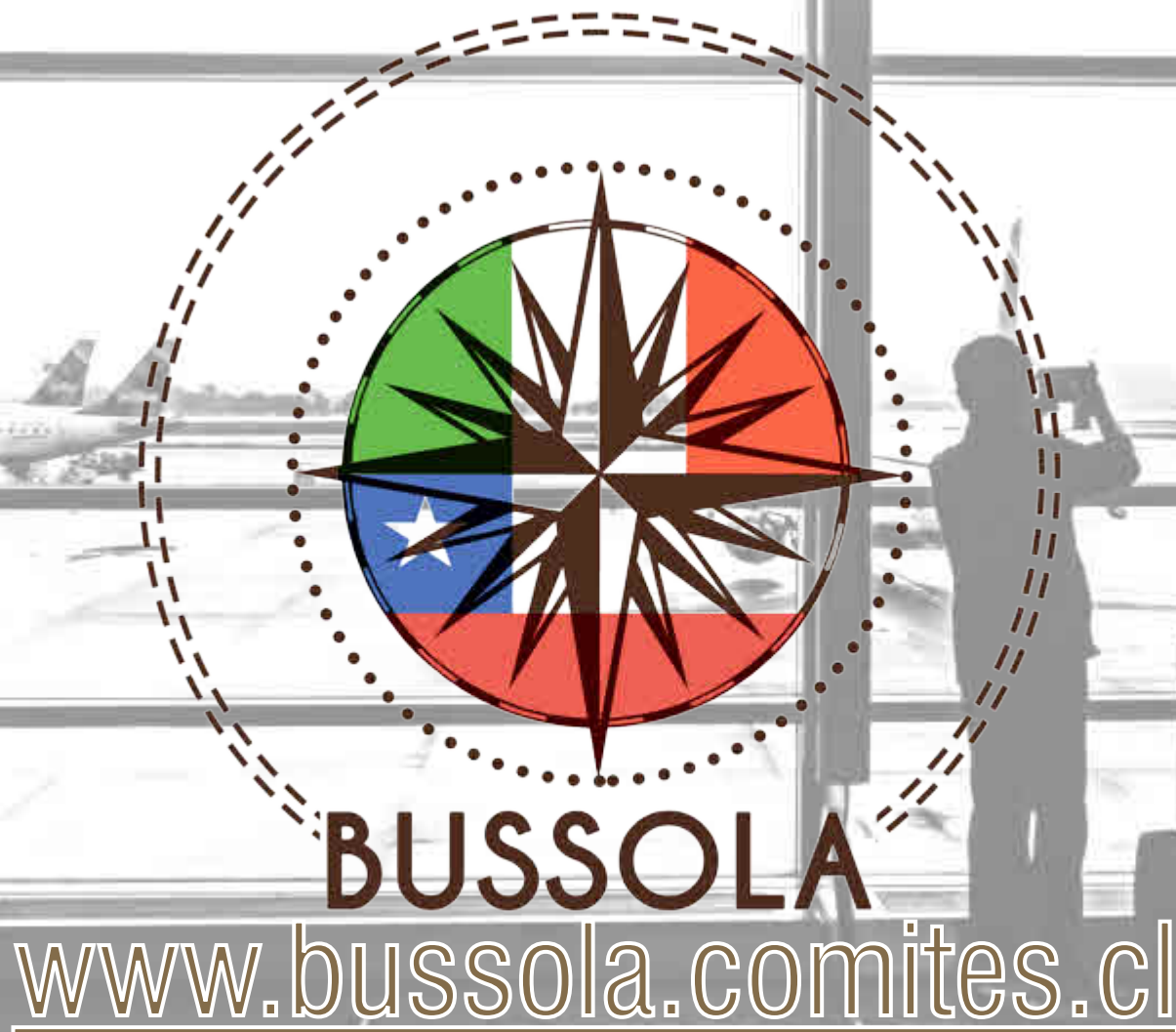


PROGETTO *BUSSOLA*: Benvenuti gli italiani in Cile

Vademecum per l'italiano che viene in Cile. www.bussola.comites.cl



BUSSOLA

www.bussola.comites.cl



Una Piccola **BUSSOLA** per un grande paese.

Benvenuti in Cile: un paese che vi stupirà, affascinerà e catturerà con le sue meraviglie nascoste.

Non interessa per quale motivo un nostro compatriota voglia venire in Cile. La cosa importante è che abbia fatto la scelta di venirci. Questa non è una guida turistica o propagandistica. Questo cerca di essere un vero e proprio *Vademecum* che raccoglie tutto quello che un italiano deve sapere per poter viaggiare tranquillo, da solo o con la sua famiglia, all'interno del *Paese sottile*, dal momento in cui sta atterrando a quando prenderà la via del ritorno. In queste poche

pagine si è cercato di dare ai nostri connazionali gli strumenti indispensabili per non incorrere in pericoli, per essere orientati a dove rivolgersi per qualsiasi evenienza e soprattutto per evitare di trovarsi in situazioni paradossali o a volte pericolose. La guida è stata redatta ponendo attenzione alle esperienze vissute da molti italiani che sono venuti in Cile e che gentilmente hanno voluto condividere i loro vissuti per poter essere di aiuto ad altri connazionali. La

guida conta anche di una interfaccia elettronica e la si può trovare all'interno del sito del Comites: www.comites.cl ed siti collegati.

Ciò posto possiamo partire per il nostro viaggio ideale in questo stupendo e affascinante paese disposto tutto a ridosso dell'Oceano Pacifico e protetto dalla maestosità della Cordigliera andina. Allora che aspettiamo: partiamo?



INTRODUZIONE

► Un po' sul "Paese Sottile".

Il Cile è un paese giovane, una nazione ben consolidata però all'interno della quale convivono molte anime che, rispettivamente, e in linea di massima, fanno capo alla nazione europea dalla quale provengono e che continuamente interagiscono fra loro anche quando si tratta di trovare delle mediazioni sociali forti con le popolazioni indigene che occupavano questo paese prima della colonizzazione. Questo è importate tenerlo presente perché si tratta di un elemento abbastanza simile con l'Italia dove le singole regioni, nonostante l'Unita d'Italia, spesso

continuano ad interagire come identità socio culturali distinte. In questo noi italiani siamo ben aiutati nella comprensione.

Ma per pensare al Cile non bisogna immaginare qualsiasi altro paese dell'America Latina perché il Cile è unico. La sua particolare conformazione geografica ne ha fatto quasi un'*isola* all'interno del continente sud americano. Infatti la lunga striscia di terra che si estende su una superficie di oltre 755.000 km quadrati, due volte e mezza l'Italia per intenderci, è isolata alle sue spalle dalla poderosa Cordigliera delle Ande mentre lungo tutta la sua lunghezza si affaccia sull'Oceano Pacifico: due elementi geografici che hanno di fatto isolato questo paese. Un

dato che si riflette sul carattere dei cileni che sono soliti non promuovere le bellezze naturali e il fascino del loro paese, come se fosse una realtà da tutelare e proteggere agli occhi del mondo. Un tratto caratteriale molto forte che fa parte dell'identità genetica del cileno e che noi italiani, arrivati in questo paese come turisti o come lavoratori, dobbiamo in ogni modo rispettare adeguandoci a questa singolare riservatezza.

Contrariamente al resto dei paesi dell'America Latina, qui, quasi non esiste inflazione, perfettamente bilanciata dal UF (Unidad de Fomento), una *seconda moneta* il cui scopo è quello di bilanciare il denaro in



funzione delle variazioni dell'inflazione. Come ben spiegato in Wikipedia:

«*La unidad de fomento (UF) es una unidad de cuenta usada en Chile, reajutable de acuerdo con la inflación. Su código ISO 4217 es CLF. Fue creada durante el gobierno del presidente Eduardo Frei Montalva, mediante el decreto 40 del 20 de enero de 1967, del Ministerio de Hacienda. Su finalidad original era la revalorización de los ahorros de acuerdo con las variaciones de la inflación, permitiendo que el dinero ahorrado en bancos y cajas mantuvieran su poder adquisitivo. Posteriormente, su uso se extendió al sistema crediticio*».

Mentre solo in questi ultimi due anni si fa sentire il problema della disoccupazione e della criminalità. Indici comunque in aumento a livello mondiale e che non riguardano in modo peculiare il Cile o inadempienze di Governo. L'economia resta un punto di forza di questo paese. Si perché, come dicono i sociologi, se le montagne dividono, i mari uniscono le popolazioni: per questo il Cile conta con invidiabili contratti con i paesi orientali, quelli che oggi in più di una occasione sono riusciti a tenere in scacco la stessa economia mondiale.

Tutte le monete hanno due facce e purtroppo l'altra faccia socioeconomica

del paese riguarda la divisione della ricchezza che resta, nonostante tutti gli sforzi concentrati dal Governo della attuale Presidente Michelle Bachelet, concentrata nell'1% della popolazione. E il rimanente? E' variegato. Una parte della popolazione, la più umile, vive di lavori giornalieri, non sempre assicurati, e con scarsa copertura socio-assistenziale. Mentre a mano a mano che si sale la scala sociale si trovano lavoratori che sono contrattualizzati con salario minimo garantito e integrato con mutua e contributi pensionistici. In questi ultimi anni si sta a fatica affermando una classe medio alta, che non è povera ma neppure ricca, però vive in quartieri considerati misti e riesce tranquillamente a mantenere la propria famiglia ed anche un'automobile e una casa di proprietà conducendo un livello di vita tutto sommato discreto. Esempio simbolo è il quartiere de *La Florida* che rappresenta un quartiere in evoluzione dove la classe media si può apprezzare con maggiore evidenza. Il posto fisso è importante ma non decisivo per la vita in questo paese. Gli stipendi sono molto bassi e solo dopo l'avvento al potere di Sebastian Piñera, primo presidente della Repubblica di destra dopo Augusto Pinochet (prima per vent'anni consecutivi ha governato la sinistra socialista), stipendi e pensioni sono stati aumentati e resi più a misura



www.bussola.comites.cl

BUSSOLA è una iniziativa del Comitato per gli Italiani all'Estero, COMITES della circoscrizione consolare del Cile. www.comites.cl ©Comites Cile



www.bussola.comites.cl

BUSSOLA è un progetto digitale. La versione stampata è stata prodotta con criteri a basso impatto ambientale, su carta riciclata e con inchiostri amichevoli con l'ambiente. ©Comites Cile 2016.



d'uomo. Oggi il dibattito sul salario minimo, la mutua e le lesioni sono la grande sfida dell'attuale Governo.

► «Gli inglesi dell'America Latina»

I cileni sono 17,62 milioni, secondo i dati forniti dalla Banca Mondiale, 2013. Passeggiando nel centro di Santiago o nel prestigioso quartiere del Golf, cuore pulsante dell'economia cilena oltre che santaguina, è impossibile non vedere cileni elegantemente vestiti, con completi finemente confezionati, gilet e cravatta perfettamente abbinati. Questo dà a questo popolo un tocco di signorilità che difficilmente si potrà riscontrare in altri paesi del Cono Sur. Come abbiamo detto il Cile è un paese che per la sua conformazione geografica si è potuto sviluppare con caratteristiche del tutto distinte da quelle degli altri paesi dell'America del Sud. La Cordigliera delle Ande, da un lato, e l'Oceano dall'altro l'hanno isolato e la forza e la durezza del terreno plasmato il carattere dei cileni dando loro uno spirito indipendente e il più delle volte completamente scisso dal resto del mondo.



Questo è un aspetto importante: gli italiani che giungono in Cile non devono pensare di arrivare in un paese del "Terzo Mondo", ma in un paese civile che ha sviluppato una economia ed una società molto simili a quelle che sussistono attualmente in Europa. Per questo chi conosce veramente il Cile ha soprannominato i cileni gli "Inglese dell'America latina". Le misure di legge, di controllo, Polizia Internazionale, Trattati e Convenzioni Internazionali sono fra le più sviluppate del Cono Sur, se non "le" più sviluppate. E' importante tutto questo perché un italiano si renda conto che il Cile è un paese unico nel panorama dell'America Latina e come tale va accettato, scoperto e apprezzato.

► L'impatto col nuovo mondo.

Per questo motivo è utile subito inquadrare alcuni dati che possono essere esaustivi ma soprattutto utili per il nostro viaggio.

► Vaccinazioni

Prima di tutto bisogna evidenziare che non servono vaccinazioni speciali per poter entrare liberamente in questo paese. Le malattie infettive o tropicali sono costantemente monitorate e ad oggi tutte sotto controllo. Quando si presenta una malattia particolare subito il *Ministero de la Salud* la studia tenendo presente l'impatto sociale o endemico che potrebbe avere. Per

questo non ci sono differenze sostanziali con l'Italia. Altro punto d'orgoglio del Cile che lo accomuna all'Europa.

► Cosa si può portare con sé e cosa non si può

Bisogna invece prestare grande attenzione a quello che portiamo nel nostro bagaglio perché ci sono alcune cose che la dogana cilena non permette assolutamente di entrare nel paese. La flora è patrimonio che i cileni non vogliono venga messo a rischio di cambiamenti o clonaggi. Per questo: attenzione a non introdurre sementi o simili anche in forma involontaria. Praticamente tutte le sostanze interdette sono raggruppate in ciò che in qualche modo possa cambiare o intaccare la flora tipica del Cile, l'ambiente, la natura e il patrimonio vegetale. Per cui non è premesso sbarcare con sementi o simili che possano in qualche modo alterare il patrimonio cileno. Lo stesso per l'alimentazione. È consigliabile non portarsi alimenti confezionati o casalinghi dall'Italia perché quasi certamente saranno sequestrati dalla dogana. La dogana del Cile è una fra le più severe del mondo. E questo ha un motivo molto comprensibile: solo in questo modo il Cile può prevenire il più possibile l'ingresso di sostanze stupefacenti o di derivati o composti atti alla loro costituzione o diffusione.



Ciò è un bene per tutti: per chi viene in Cile e per chi in Cile ci vive.

► I paradossi: gli usi italiani e la realtà cilena.

La difficoltà per aprire un conto bancario: come evitare i problemi.

Una delle cose più semplici che ci possono trarre in inganno come italiani è dare per scontato l'apertura di un conto bancario. Purtroppo assolutamente non è così. La mentalità cilena rispetto al conto in banca è di gran lunga differente rispetto a quella italiana. Il concetto che bisogna ben enucleare è che per i bancari cileni la condizione indispensabile per l'apertura del conto in banca è una linea di credito. Qui non esiste il discorso di depositare per avere degli interessi, anche se un *minimissimo*, di fronte a grandi cifre, si può anche ottenere. Alcuni italiani raccontano che per poter aprire un conto hanno dovuto avere una fidejussione firmata dal Direttore della propria banca italiana e poi almeno due cileni che li presentassero solo per poter essere presi in considerazione.

Per fortuna adesso ci sono forme di conto in banca alternativo che posso essere molto utili per gli stranieri che si trattengono in Cile o che decidono fermarsi. Si tratta di Conti bancari chiamati: *Cuenta RUT*, che si possono aprire immediatamente solo con il proprio Rut, il corrispondente della carta d'identità italiana unita al codice fiscale. Documento comunque che bisogna avere se si pensa di restare per un periodo di tempo superiore ai tre mesi turistici. Alcune banche chiamano questo prodotto: *Cuenta vista*. Con questo conto si possono fare e ricevere bonifici anche dall'estero, pagati le utenze, depositare soldi e come prodotti alternativi collegare anche depositari risparmi con un minimo d'interesse. Il massimo del deposito su una *Cuenta Rut* è di due milioni di pesos.

Non esiste costo per la sua attivazione o mantenimento.

► Le Municipalità: circoscrizioni grandi come città nella città

Uno dei più grandi paradossi che si possono incontrare giungendo in Cile è quello delle Circoscrizioni, che qui si chiamano *Municipalidades*. Infatti a differenza di quelle italiane, le Municipalità, godono di una superficie enorme e di un numero di abitanti così alto da potersi considerare delle vere città nella stessa metropoli. La Municipalità di *Las Condes* conta con più di 300000 abitanti su una superficie di circa 100 kmq. Questo perché uno degli aspetti che maggiormente colpisce gli stranieri che vengono a vivere in Cile è proprio che i loro movimenti sono percepiti come "limitati" all'interno di una superficie che rappresenta solo una parte minima dell'intera città. Questo accade perché è difficile rendersi conto che quella "superficie" già rappresenta come dimensioni ed abitanti una vera e propria città.

► Dov'è meglio vivere per essere più a nostro agio

Altro dilemma che ci si porrà quando decideremo di vivere in Cile è dove vivere, in quale Municipalità di Santiago o in quale regione. Tenendo sempre presente che la prima tappa, di solito, sarà Santiago (abbiamo già accennato che comunque il Cile è un paese *Santiagocentrico*) il consiglio che si può dare, in base all'esperienza vissuta da molti italiani, è di cercare un luogo dove i cileni siano "abituati" alla presenza degli stranieri. Non perché gli italiani non sono ben accetti, al contrario. Ma perché spesso il solo fatto di essere stranieri può essere un elemento di differenziazione decisamente forte. Per questo in Municipalità come Las Condes, Vitacura,

Providencia, Lo Barnecea, la possibilità di integrarsi è maggiormente facile rispetto ad altre Municipalità dove la maggioranza della popolazione è strettamente cilena. Ben inteso, non si tratta di un discorso di "élite" ma si parla esclusivamente di Municipalità che per la loro vocazione economica, ed attività commerciale accolgono le sedi di imprese anche estere con corrispettivo afflusso di dipendenti e famiglie da altri paesi. Questo dato ha permesso il graduale adattamento della popolazione alla presenza di persone con cultura, fisionomia e idioma diverso dal proprio con conseguente più alto livello di accettazione.

Dopo aver fatto una tappa a Santiago ed essersi ambientati in Cile si può programmare di spostarsi in una delle XV Regioni in cui è diviso questo paese. Teniamo sempre presente che a mano a mano che ci allontaniamo della regione Metropolitana (quella di Santiago e dintorni per intenderci) diminuiscono le infrastrutture e bisogna aspettarsi che molte condizioni di vita che reputavamo ovvie e scontate si possano ridurre drasticamente fino a quasi scomparire nelle regioni più lontane dalla capitale. Questo è un tema cui il Governo della Presidente Michelle Bachelet sta cercando di correggere tentando di potenziare le strutture in modo uguale in tutto il territorio cileno. Ma comunque si tratta di un lavoro abbastanza lungo e che richiede molto tempo e molte risorse:

<http://www.subdere.cl/documentacion/regiones-provincias-y-comunas-de-chile>

► Il Centro storico, una realtà diversa da quella italiana.

Altro grande paradosso con l'Italia è l'idea che noi abbiamo del centro della città. Siamo abituati a



considerare il centro delle città come il vero *salotto buono*, il cuore culturale, sociale e il segmento cittadino dove si trovano gli edifici e i palazzi di maggior valore, sia storico che economico. In Cile non è così. Il centro resta il punto più nevralgico della metropoli, con edifici antichi (fino a pochi anni fa scarsamente valutati e spesso demoliti per costruirne nuovi), ma sicuramente è anche il settore della città destinato ad uffici e alle sedi di istituzioni. Nel centro di Santiago padroneggia il Palazzo Presidenziale, *La Moneda*, con le sedi dei Ministeri e delle istituzioni economico-finanziarie e governative. Resta comunque un luogo dove è difficile vivere e integrarsi. Il livello economico della popolazione ivi residente è più basso delle altre Municipalità, che, come abbiamo accennato, accolgono le sedi di imprese. Qui, nel centro, il tessuto sociale, tipicamente cileno, si presenta molto refrattario alla vita degli stranieri. Gli stessi valori degli immobili sono più modesti rispetto ad altre Municipalità. E tutto questo è dovuto principalmente alla mentalità cilena che sul “passato” prevalga la tecnologia di cristalli e grattacieli (stile statunitense) che sovrasta nelle “zone alte” di Santiago, che rappresentano il cuore pulsante della società ed economia cilena.

► I documenti: ma dove si fanno?

Conosciamo le Istituzioni cilene e le differenze con le italiane.

Una delle cose più importanti che devono tener presente gli italiani che giungono in Cile risiede nelle differenze che esistono fra le Istituzioni Italiane e quelle cilene. A volte ciò che ci trae in errore è proprio l’abitudine che abbiamo acquisito in Italia. Esempio marchiano di questo sono le Poste. In Italia la Posta è un luogo dove si va per spedire o ritirare raccomandate, pacchi o altri prodotti però anche dove si possono aprire conti postali in tutto simili a quelli bancari. Le lettere semplici o le cartoline invece si spediscono tranquillamente attraverso le *Buche delle lettere* che sono

disposte in luoghi definiti nelle nostre vie o piazze. In Cile assolutamente non è così. Prima differenza sostanziale è che tutta la corrispondenza deve essere spedita recandoci alle Poste Cilene cioè presso gli uffici del *Correo de Chile*. Qui, compilando una cartolina si alleggerà la nostra corrispondenza e un impiegato la ritirerà dandoci una ricevuta. Ma la cosa più importante è che in Cile restano completamente distinte le attività postali e i prodotti della Banche. Per cui non dobbiamo pensare di poter aprire un conto presso il *Correo de Chile* perché questo servizio, in Cile, non esiste.

Secondo punto importante riguarda l’Anagrafe. La corrispondente Istituzione cilena è il *Registro Civil e Identificación*. Questa istituzione per gli italiani residenti in Cile è molto importante e deve essere conosciuta bene in tutti i suoi aspetti perché si dovrà spesso fare riferimento a lei per moltissimi nostri documenti.

Si può consultare agevolmente la pagina internet: <https://www.registrocivil.cl>. Qui si possono trovare tutti i servizi. È comunque importante rimarcare la differenza riguardo il rilascio del Passaporto, nel caso di italiani con doppia nazionalità o che abbiano acquisito la nazionalità cilena. Infatti contrariamente all’Italia il Registro Civil, l’Anagrafe cilena, rilascia anche il passaporto cileno senza dover passare, come in Italia, presso le Prefetture.

Ultimo ma non meno importante dato riguarda proprio il Passaporto. Quando saremo in Cile non dimentichiamoci il Passaporto a casa e poi il nostro RUT: è in vigore la nuova legge sul *controllo dell’identità*: dovremmo sempre avere il nostro documento con noi perché le Forze dell’Ordine hanno la facoltà di richiedere la nostra identificazione.

► Dove fare i documenti che ci servono

Nel caos e nell’entusiasmo di essere giunti in questo nuovo paese tutto da scoprire è importante tener ben presente le regole dell’immigrazione e come comportarci per affrontare

Registro Civil e Identificación





civil y de cación



il periodo posteriore ai tre mesi (novanta giorni) dopo i quali, per rimanere in Cile, è necessario richiedere il permesso di soggiorno alla Polizia Internazionale, cioè un Visto (*Visa*) che può essere *Temporaneo*, *Soggetto a contratto di lavoro* o *Per studiare*: il Governo del Cile ha riassunto le regole in questo sito web dove si possono trovare tutti i dati che servono:

<http://www.extranjeria.gob.cl>.

Se vogliamo essere previdenti possiamo consultare le varie leggi disposte dalle Autorità Cilene stando in Italia così avremo ben chiare le condizioni e le leggi connesse con un semplice click, scaricando il seguente documento:

<http://chile.gob.cl/roma/files/MANUALE-DEI-SERVIZI-ITALIANO.pdf>

Altro punto importante è come autenticare i nostri titoli di studio.

Per far questo è indispensabile interfacciarsi con il Ministero degli Esteri cileno e fissare un appuntamento. Senza un appuntamento fissato non si potranno né fare domande sull'argomento né tantomeno eseguire le autenticazioni. Tutto si può fare semplicemente attraverso le indicazioni contenute sul sito web:

<http://www.minrel.gob.cl/reconocimiento-de-titulos/minrel/2010-05-26/112420.html>

► Come e quando richiederli

È importante per non incorrere in illegalità tener ben presente poche ma essenziali tempistiche per poter fare i documenti necessari alla nostra permanenza in Cile.

Il turista può risiedere in Cile non più di tre mesi. Dopo di che, scadendo la qualifica di turista, così come già spiegato prima, dovrà optare per un rinnovo o per una forma di permanenza che potrà essere temporanea per lavoro, studio o altro. Queste pratiche vengono svolte dagli uffici

competenti della Polizia Internazionale (*PDI, Policía de Investigaciones*):

<http://www.chileatiende.gob.cl/fichas/ver/1801>

Alcuni per evitare le pratiche preferiscono uscire dal paese e rientrare subito dopo perché in questo modo possono godere di nuovo della qualifica di "turista" e così sfruttare altri tre mesi di soggiorno. Francamente questa pratica, oltre che costosa è sconsigliabile.

Altro consiglio è quello di richiedere il RUT, *Cédula de Identidad*, cioè l'omologo della carta d'Identità italiana e del codice fiscale (tutto in uno) che viene rilasciato agli stranieri senza problema semplicemente recandosi in un ufficio del Registro Civil:

<http://www.registrocivil.gob.cl>.

Questo ci permetterà di poter accedere a molte opportunità, come aprire un conto bancario *Rut* senza dover presentare nessun altro documento particolare; o di poter avere sempre con noi un documento di identità che non sia il Passaporto. Infatti in caso di furto di Passaporto si andrebbe incontro a pratiche stressanti e lunghissime mentre nel caso della sottrazione di un *Rut* si risolve velocemente con una denuncia a los *Carabineros de Chile* e la richiesta di duplicato in un ufficio del *Registro Civil*.

E sempre importante segnalare la nostra presenza in questo paese all'Ambasciata Italiana. Questo perché è utile che le istituzioni italiane presenti in Cile siano consapevoli degli italiani che ci vivono. Altra cosa da ricordare è che per le Autorità italiane è per legge è obbligatorio dopo un periodo di sei mesi che si permane fuori dalla patria dichiarare la residenza come cittadino italiano residente all'estero. Anche qui c'è una differenza fra le leggi cilene e quelle italiane. Infatti in Cile non è assolutamente obbligatorio dichiarare la residenza, contrariamente alla legge italiana per cui ogni



cittadino deve dichiarare dove risiede. Per ogni dettaglio consultare:

http://www.ambantiago.esteri.it/Ambasciata_Santiago.

UN PAESE DA VISITARE

Una veloce cavalcata di possibili itinerari che non aspira assolutamente a essere una guida turistica ma solo una panoramica, una presentazione del Cile dove poter trovare le meraviglie più affascinanti. Ma prima è importante evidenziare quello che è conveniente fare e quello che è fortemente sconsigliabile. Sì perché noi italiani, come del resto tutti gli stranieri, dobbiamo fare ben attenzione a dove “andiamo a ficcarci”. Perché il Cile, come tutti i paesi del mondo, ha i suoi lati prosaici, come i mille luoghi dove è vissuto Pablo Neruda (Premio Nobel per la poesia) ma anche i suoi pericoli, come il deserto di del Nord (Grande) o lo stesso



Oceano che non è come il Mediterraneo ma, al contrario, molto pericoloso per le sue acque gelide e per le correnti che spesso prendono di sprovvista l'ignaro europeo che vuole semplicemente farsi un bagno ma che, a volte, si conclude con un epilogo triste del suo viaggio.

Per questo, qui si trovano schematizzate alcune precauzioni oltre a punti cardine per i vostri itinerari, che sarebbe opportuno prendere in considerazione.

► Cosa fare e cosa non fare

Con l'arrivo nel *nuovo mondo* saremo conquistati dalla voglia di fare un sacco di cose e di vivere a trecentosessanta gradi la nostra esperienza. È proprio in questo atteggiamento che dobbiamo fare attenzione ad alcuni dettagli che possono sembrare semplici e scontati ma che in realtà ci preserveranno da possibili problemi. Pensiamo sempre di essere stranieri in una terra che da poco ci ha accolto. Il primo atteggiamento è di rispetto verso l'ambiente e verso i cileni. Che significa avere sempre un atteggiamento di accettazione del *modus vivendi* che esiste in Cile accettando in modo riverente e non altezzoso o critico tutte le manifestazioni e le abitudini che possiamo trovare nella strada e nei luoghi che frequentiamo, anche se a

volte possono sembrarci incomprensibili.

Usiamo la nostra macchina fotografica in modo conforme. Evitiamo di fotografare strutture militari o *Comisarias* dei Carabinieri o sedi di Istituzioni. Questo, oltre a non avere un vero e proprio significato, può metterci in situazioni indesiderate e poco gratificanti. Limitiamoci a quei luoghi che abbiano un vero e proprio valore culturale, storico o folkloristico. Non si sta consigliando di non fotografare ma di usare cognizione e discernimento riguardo cosa è corretto fotografare e cosa si ridurrebbe a un semplice *click* senza nessun valore concreto. È *rispetto* anche non trasformare in soggetti fotografici persone che per motivi di handicap si possano trovare nelle strade a vendere o elemosinare a volte mostrando in forma molto shockante per noi europei i loro propri problemi fisici o malformazioni.

Ricordiamo sempre il valore umano che sta in ogni persona e rispettiamo.

È utile non essere da subito molto sicuri degli itinerari ed essere sempre forniti di navigatore, mappe e programmare prima di uscire dall'hotel la propria escursione con meticolosità, magari se possibile, lasciando detto dove si sta andando. Nel minimo caso di incertezza è consigliabile rivolgersi ai *Carabineros* che sono una presenza rassicurante nelle città cilene e sempre



molto disponibili ad aiutare, assistere e consigliare gli stranieri.

Infine è importante curare il proprio abbigliamento. Non è consigliabile vestire in modo molto appariscente o con vestiti costosi anche se in forma sportiva. Evitiamo anche di portare gioielli o oggetti di valore che in qualche modo possano attirare l'attenzione di chi è nelle strade non per turismo ma per sbarcare il lunario di forma illegale. Quando dobbiamo pagare qualcosa facciamo attenzione di porre mano al denaro in un luogo dove non ci siano troppe persone che vedono dove lo riponiamo o che addirittura possano computare la quantità che tendiamo con noi.

Per qualsiasi dettaglio è interessante questo portale della Farnesina che assiste gli italiani in specifico in Cile con precisione e completezza:

<http://www.viaggiare Sicuri.it/paesi/dettaglio/cile.html>

► Dove andare e dove non andare

Legato al problema della sicurezza personale e del “fare” c'è anche il tema di cosa poter visitare e di cosa non è consigliabile visitare. Tenendo sempre in prima battuta la capitale cilena come punto di riferimento, possiamo considerare generalmente valida la divisione fra Oriente e Occidente. Le Municipalità che si trovano ad Oriente (*Providencia, Las Condes, Vitacura, Lo*

Barnechea) sono di gran lunga le più sicure. Ricordate il discorso sull'accettazione degli stranieri? Ecco, di questo e di un livello di delinquenza molto più contenuto e ben salvaguardato si tratta. Anche per chi da semplice turista decida di fermarsi per un periodo più lungo in Cile è consigliato trovare una casa proprio in queste Municipalità evitando quelle occidentali e del sud che sono di gran lunga più pericolose e complicate per la vita di uno straniero.

<http://www.welcomechile.com/santiago/paseos.html>

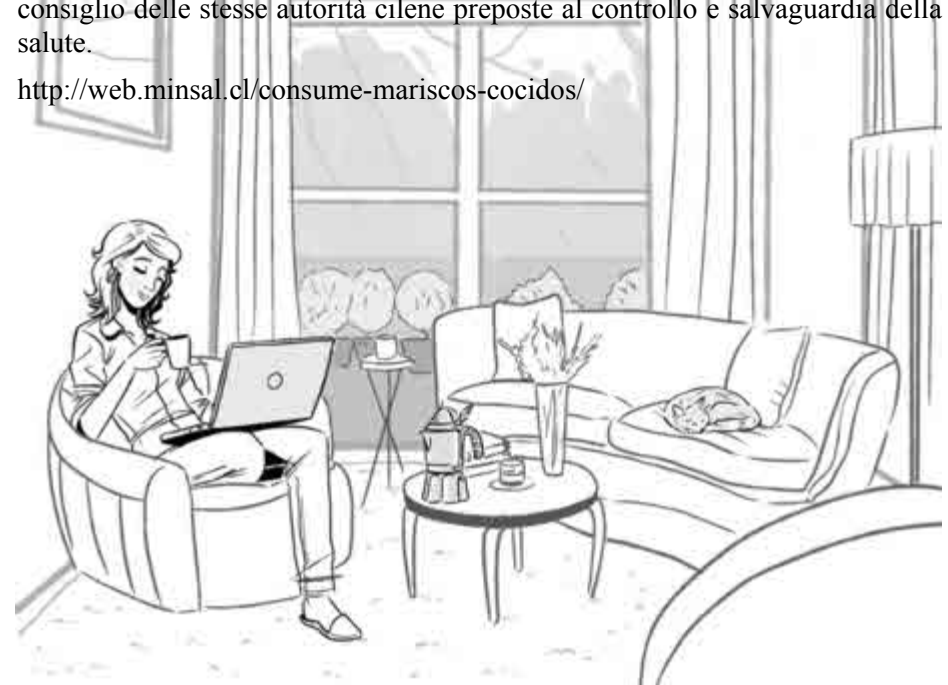
Per questo è prudente a livello di sicurezza evitare i quartieri che dal centro (*Municipalidad de Santiago*) si snodano verso il sud o l'area occidentale. Se per motivi vari si voglia comunque visitare tutta la città è utile farsi accompagnare da cileni che conoscano molto bene la *topografia dei pericoli* che per noi neofiti è sconosciuta. I *Carabineros* o i centri di assistenza turistica della capitale sono sempre punti di riferimento importanti per sapere quali luoghi comunque è assolutamente sconsigliato visitare. Di grande aiuto è il centro di attenzione per i turisti della Municipalità di Providencia:

<http://providencia.cl/infante1415/9-centro-de-informaci>

► Cosa mangiare e cosa non mangiare

Una particolare attenzione va riposta nell'alimentazione. In linea di massima i cibi in Cile sono ben tutelati dalle regole dettate dal Ministero della Sanità cileno (*Ministero de Salud*) e quindi il tema degli alimenti non deve causare preoccupazione. Tuttavia esistono alcune filiere che a volte sfuggono ai controlli, come per esempio nel caso dei molluschi (*mariscos*) che sono cibo prelibato e considerato uno dei più raffinati in questo paese. Non dimentichiamo che in Santiago c'è il mercato ittico più grande del sud America. Soprattutto al Sud del Cile, la raccolta e la vendita di *mariscos* sfugge ai controlli delle autorità cilene perché spesso condotta da persone che per motivi di istruzione o di basso livello sociale non ottemperano alle regole sul controllo di questi delicati alimenti. Si possono comprare per pochi pesos discrete quantità di prodotti ittici nei mercatini o direttamente da venditori occasionali però la cosa importante è richiedere sempre il certificato di avvenuto controllo degli alimenti che sono in vendita. Questo permette di non avere brutte sorprese. In ogni caso è assolutamente sconsigliabile consumare i *mariscos* o prodotti ittici simili crudi: questo è un consiglio delle stesse autorità cilene preposte al controllo e salvaguardia della salute.

<http://web.minsal.cl/consume-mariscos-cocidos/>





Per i restanti alimenti non esistono particolari riserve. In ogni caso il consiglio basico è quello di consumare cibi confezionati o di supermercati o di particolari sui quali comunque possiamo avere confermata la sicurezza e la serietà del loro lavoro.

Per ogni approfondimento e dettaglio:

<http://web.minsal.cl/inocuidad-de-alimentos/>

—► **Emergenza medica**

Per godere tranquilli della nostra permanenza in Cile è importante tener presente che per qualsiasi situazione di urgenza sono a disposizione gli ospedali cileni senza costi e con diritto a ogni tipo di cura. Per cui per qualsiasi problema di salute ci si può rivolgere alle strutture ospedaliere del Ministero della Salute cileno. Anche le cliniche private offrono in caso di emergenza il primo soccorso di forma gratuita però bisogna informarsi molto bene sul “dopo” riguardo il tema della degenza o di altra forma di assistenza o di esami medici perché essendo strutture private possono chiedere il pagamento dei servizi offerti.

<http://www.supersalud.gob.cl/difusion/572/w3-propertyvalue-3132.html>

In Cile esiste la *Salud Pubblica* che funziona in forma gratuita e statale, come la mutua in Italia, con un servizio di Ospedali Pubblici e di Consultori. La *FONASA*, l'omologo appunto della Mutua, è un sistema di salute che pagano le persone contrattualizzate e che possono poi sfruttare gratuitamente quando sia necessario. Affiancata alla *FONASA* c'è una fitta rete di strutture private, *ISAPRES*, che con un pagamento censuale concordato possono aggiungersi alla *FONASA* per garantire un'assistenza migliore. Chiaramente anche in Cile come in tutte le parti del mondo, l'assistenza pubblica

ha dei limiti molto marcati ma sicuramente non peggiore o migliore dei paesi europei.

<https://www.chileatiende.gob.cl/fichas/ver/2470>

Ciò nonostante il livello di preparazione dei medici e paramedici cileni è ottimo.

—► **Di chi/cosa potersi fidare e di chi/cosa assolutamente non fidarsi**

Il primo impatto che ha un italiano che arriva in Cile è l'uscita dall'aeroporto internazionale con conseguente scelta del taxi per giungere al proprio hotel in Santiago. Ebbene è importante non fidarsi della marea di persone che propongono ai turisti appena sbarcati una vettura perché esitano i taxi ufficiali e quelli, diciamo “non ufficiali” e neppure dichiarati come attività. Sempre chiedere alla persona che propone il proprio servizio se è ufficiale e esigere la tessera che dimostra la registrazione del servizio. Questo esempio è indicativo per poter ben affrontare il variegato universo della società cilena, di quella parte di società che cerca di guadagnarsi diariamente il proprio sostentamento e a volte ricorre a mezzi, non illegali ma poco ortodossi, per poter arrivare subito a svolgere un'attività che altrimenti difficilmente potrebbero riuscire a esercitare. Per cui sul “chi/cosa fidarsi” è importante sempre tener presente che esiste questo universo parallelo di esercizi commerciali e di attività alternative che con prezzi più bassi (non sempre!) offrono un servizio che a volte può creare danni o metterci in condizioni da avere problemi. È importante che l'italiano che arriva in questo paese sia conscio di questo microcosmo e che se accetta di usufruirne per qualche servizio sia oculato nella scelta e sappia comunque a cosa possa andare incontro.

—► **Itinerari consigliati**

Il Cile lo si può visitare tutto in auto, percorrendo la famoso Panamericana che congiunge molti i paesi dell'America Latina, o usando voli interni che sono poco costosi rapidi e sicuri. Qui gli aeroporti funzionano bene, perché i cileni hanno organizzato il sistema di voli interni e esterni con ingegneri esperti e preparati e tuttora l'Aeroporto internazionale di Santiago, *Comodoro Arturo Merino Benítez* (SCL), vanta il prestigioso primato di non avere mai avuto incidenti. Ma andiamo con ordine dando brevissimi ma incisivi suggerimenti.

—► **Il primo itinerario che si può consigliare è al nord.**

Qui la cosa più affascinante è il deserto di *Atacama*. Una volta al nord c'erano le miniere di rame, anzi ci sono tuttora, però non la stessa rilevanza di un tempo. Pur restando il rame (*Cobre*) un punto fondamentale dell'economia cilena, così importante che può spesso consigliare le scelte economiche del paese. Tuttavia molte zone del deserto si sono trasformate in “archeologia industriale”, cioè in un vero e proprio museo di storia vivente di questa realtà.

Il fascino è rappresentato dai colori, dalle atmosfere veramente uniche e dai paesaggi da favola. Passo link:

<https://www.youtube.com/watch?v=hCf4ICOALlg>

<https://www.youtube.com/watch?v=T6Re1IKBDiE>

Una città interessante da visitare è *La Serena*. Una città storica e che rappresenta il centro più importante della regione. Qui il consiglio è quello di visitare la valle dell'*Elqui* che vi affascinerà con paesaggio veramente spettacolari ed ineguagliabili. Questa parte del Cile ha come prodotto tipico il *Pisco* che è come la nostra Grappa, per intenderci. Per cui in questa valle potete trovare le tenute più importanti e antiche



che producono questo super alcolico. Quello che le guide consigliano è la città natale di Gabriela Mistral con la casa della sua famiglia, la “maestra di scuola” che ha cambiato la pedagogia in Cile.

Oltre a questo al nord c'è *Iquique*, una “zona franca di commercio” dove il Governo cileno a ristretto ogni tipo di commercio e dove vengono applicate regole distinte dal resto del Paese.

Il mezzo che si consiglia è un volo interno fino a *La Serena* (semplice ed economico) e poi da qui procedere affittando un fuori strada. Ricordatevi che il deserto è pericoloso e spesso le strade svaniscono per cui è meglio organizzarsi con persone del posto se volete visite questi luoghi.

La città più caratteristica è *San Pedro de Atacama*:

<https://www.youtube.com/watch?v=AXJW11x3Ydw>

Procedendo al centro, la regione metropolitana

Al centro del Cile c'è la regione metropolitana, la più importante del paese, dove si trova la capitale: Santiago. I *santaguini*, così si definiscono gli abitanti di Santiago, sono persone riservate ma mai vi sarà negata un'indicazione o un aiuto per trovare ciò che cercate. Il comportamento dei cileni verso gli stranieri, e si può dire, soprattutto per gli italiani, è molto disponibile e questo ci permette di sentirci a nostro agio sin da subito.

La parte più vivibile per gli stranieri è a oriente: *Las Condes, Providencia, Vitacura*. Sono le municipalità dove maggiormente i cileni sono abituati a convivere con gli stranieri e per questo da noi percepite come maggiormente ospitali. Comunque Santiago rappresenta il cuore pulsante dell'economia cilena. Non dimentichiamo che il Cile viene definito come “*santiagocentrico*”. In effetti solo negli ultimi anni

si sta ponendo maggiormente attenzione al resto del paese, segno del cambiamento dei tempi. La parte de *El Golf* da molti viene definita la “*Sanattan*” di Santiago per la massiccia presenza di grattacieli e delle sedi fantasmagoriche delle imprese più importanti del Paese.

Una città da visitare è *Valparaiso*. *Valparaiso* culturalmente, e come rappresentatività è la città più importante del Cile e molti la vorrebbero come capitale. disputa ostica e molto lunga. È costruita a picco sull'Oceano Pacifico e la parte piana rappresenta ben poco della città mentre questa si articola sui *Cerros*, colline che qui raggiungono anche 1200 metri di altezza. Essendo in verticale ha sviluppato nei secoli una architettura tutta sua e per questo dai primi dell'Ottocento si sono costruiti ascensori che collegano i vari livelli. E' uno dei porti più importanti del Cile, il secondo dopo San Antonio.

A lato c'è *Viña del Mar*, una città molto raffinata che rappresenta spesso la sede dell'élite dei Santaguini. *Valparaiso* è tutelata come Patrimonio dell'Umanità e resta la città più caratteristica del Sud America anche se più povera, dove si vede che molta gente fa di tutto per tirare avanti. Però l'allegria di questa città è unica: bisogna viverla per capire!

<https://www.youtube.com/watch?v=aYJGt4hLNpE>

<https://www.youtube.com/watch?v=BPLYPiS1q80>

<https://www.youtube.com/watch?v=whRbgyoGRn0>

➡ Laghi e vulcani

Procedendo a sud si trova la Regione dei Laghi che è una delle più belle del Cile e vale la pena visitarla. Il Cile è un paese sismico, il secondo dopo il Giappone. I vulcani fanno parte del paesaggio. Qui le foreste di eucalipto e i laghi sono la vista più

attraente. Però non si deve mai dimenticare che tutto il Cile è una “striscia di terra” a ridosso delle Ande. Per cui tutti i paesaggi sono sempre dominati dalla presenza di questa catena montuosa con aspetto impressionante e di cui di solito si vede solo la *pre-cordillera*. Per cui nella regione dei laghi si può apprezzare questo meraviglioso paesaggio misto a la Cordigliera: veramente unico.

Si arriva facilmente con una ottima strada, una super strada chiamata *Ruta 5 Sur* che è praticamente la continuazione dal nord della Panamericana, l'arteria che percorre tutto il sud America. Città da visitare, oltre ai luoghi già indicati sono: *Chillán, Concepción, Temuco, Valdivia, Osorno, Puerto Varas y Puerto Montt, Villarrica y Pucón*.

Però uno dei posti più affascinanti è l'isola di *Chiloé* con il suo arcipelago: è un posto dove il tempo sembra essersi fermato, un microcosmo dove potrete trovare tradizioni uniche che non si sono perse nel tempo.

L'isola anticamente era un unico grande centro dei Gesuiti e nel tempo si è come resa indipendente conservando tradizioni proprie. Sui di essa vi si raccontano infinite storie tutte affascinanti che danno un colore quasi magico all'isola. Senza dubbio si tratta di un luogo sicuro.

<https://www.youtube.com/watch?v=A7nbEtIGhBg>

<https://www.youtube.com/watch?v=7eYcZBbr5io>

<https://www.youtube.com/watch?v=rWwoEHZJBw>

➡ Patagonia Chilena

E' all'estremo sud del Chile. E' uno degli spettacoli naturali più suggestivi del mondo. Soprattutto per chi ama la montagna. Più che descriverla è importante vederla e questi due link che abbiamo raccolto



nell'universo di YT rendono bene l'atmosfera di questo luogo quasi incantato.

<https://www.youtube.com/watch?v=3uqENiNDGeY>

<https://www.youtube.com/watch?v=UIipViEhrsA>

L'estremo sud del Cile non è visitabile perché è il Polo Sud dove ci sono ancora oggi controversie di confine molto forti con l'Argentina. Da *Puerto Montt* in poi è tutto interdetto e controllato dall'esercito per cui non si può viaggiare se non con un salvacondotto speciale. Il Cile termina in Capo Horn.

LAVORO, FAMIGLIA E STUDENTI

Molti italiani vengono in Cile per motivi di lavoro o studio. Alcuni si fermano poco tempo e realizzano il loro lavoro per un periodo determinato. Ma molti altri possono restare in Cile per un tempo indeterminato e per questo il più delle volte in questo periodo saranno accompagnati dalla propria famiglia. Come gestire la situazione? Il consiglio più semplice ed immediato è quello di tener come primario punto di riferimento l'impresa che ha richiesto la presenza in Cile del suo collaboratore. Sicuramente la ditta di pertinenza avrà già sviluppato tutto un programma di accoglienza nel quale sono contemplate tutte quante le eventualità che si potranno trovare in questo paese. Comunque la cosa importante, anche se già la impresa avrà di certo opportunamente provveduto, è tener presente le linee guida contenute in questo piccolo vademecum che sono gli strumenti basilici per potersi interfacciare bene con il Cile. Ricordarsi che il contratto di lavoro è quello che permette di ottenere una *Visa* (*Visto*) indeterminata e non turistica. Per cui

invitiamo a seguire i link elencati sopra per poter ottenere rapidamente il proprio *RUT* di straniero e tutto quello che possa essere utile.

Lo stesso discorso vale per gli studenti universitari che si possono trovare in questo paese come scambio interculturale con l'Italia o per altre motivazioni similari. La cosa importante è che il punto di riferimento imprescindibile dovrà sempre essere l'Università di accoglienza e qualsiasi problema organizzativo dovrà essere sottoposto al vaglio di questa istituzione.

Un po' più complicato è il problema dei bambini che stanno già frequentando in Italia la scuola corrispondente alla loro età. Con il trasferimento in questo paese ci potrebbero essere delle difficoltà nel proseguire gli studi già iniziati o nel seguire un ordinamento di studi cileno ma non corrispondente a quello italiano. Ma non bisogna spaventarsi, tutto si può risolvere con un minimo di attenzione. Chiaramente il consiglio è quello di affrontare il problema prima di partire valutando tutte le possibilità e scegliendo la più consona alle proprie esigenze. È importante rimarcare che la impresa che ha predisposto il trasferimento è sempre il punto di riferimento per la risoluzione del problema e quella che dovrebbe incaricarsi di presentare le varie opzioni che potranno essere valutate dalla famiglia. Intanto bisogna segnalare che in Cile ci sono alcune scuole italiane che hanno organizzato il proprio ordinamento di studi sul modello italiano per cui in questo contesto non ci sarebbero problemi.

http://www.ambsantiago.esteri.it/Ambasciata_Santiago/Menu/Ambasciata/Gli_uffici/Scuole+italiane+paritarie.htm

<http://www.scuola.cl>

Per avere un'idea delle scuole italiane in Cile:

<https://www.youtube.com/watch?v=NRbeN4m8OYo>

Queste opzioni unite alla Scuola Italiana che da moltissimo tempo dà lustro alla nostra patria in Cile, rappresentano le possibilità più concrete per avere subito in mano una buona soluzione al problema•

